LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-050 55-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 100. Necrol. L. 60. Pubbl. econ. [illegible] — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280.

MERCOLEDI' 20 Marzo 1946 - Anno II - Numero 67
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-049

Duello aperto tra i due protagonisti

Roma, 19 marzo.

Il termometro della passione politica sale rapidamente. Benchè le domeniche elettorali siano caratterizzate da una atmosfera unanime e indisturbata affluenza alle urne, la polemica cerca i suoi argomenti più acuti e i suoi effetti più drastici sui giornali dei partiti, e accentua appunto tra i partiti quelle differenze di metodo e di ideologia che sembravano placate in un «union sacrée» sulla quale nessuno si è mai fatto la menoma illusione.

Il partito liberale sul suo organo ufficiale lancia dei periodici appelli alla solidarietà di tutti coloro che possono liberamente. Questi appelli, allo scopo di raccogliere fondi per le elezioni, usciscono quello di determinare con la massima chiarezza possibile gli scopi politici e pratici della lotta liberale. Uno di questi scopi è fissato nei seguenti termini: «Ognuno di noi deve difendere la libertà. Perchè questa volta non si potrà avventare la dittatura dal di dentro con fiacche e sabotaggi. I morti non raccontano barzellette». Mentre, se ci è lecito di esprimere un giudizio, esso è preciso di esprimere il proprio giudizio su certi metodi largamente sperimentati in Europa e in Asia.

D'altro canto non è questo il solo segno del trasferirsi «su di un piano più scottante» della polemica quotidiana. I due grandi protagonisti della lotta elettorale, il blocco delle sinistre e la democrazia cristiana, dopo l'intervento del Pontefice — intervento diretto il cui riflesso sull'intera massa degli elettori italiani non mancherà di farsi sentire — si schierano su posizioni ancora più nettamente antagonistiche.

Alle dichiarazioni del Pontefice, rivolte effettivamente a tutti i curatori di anime sparsi sul territorio italiano, fanno riscontro quelle del Togliatti — aspramente e sportivamente polemiche — pronunciate a Terni. Il discorso di Togliatti viene definito un vero e proprio «attacco frontale», ove il leader comunista si lamenta — a parer nostro con qualche ingenuità — che la D. C. non si sia schierata al fianco dei comunisti ma come avversario alleato ai partiti e gruppi della reazione.

Il Togliatti non ha contestato il diritto proclamato «dalla più autorevole voce in campo cattolico», per il quale i sacerdoti possono scendere nell'arena politica. Anzi lo ha ammesso, ma ha definito l'opera dei preti, in difformità alla loro amorosa missione, come quella che semina discordia e diffidenza. Altre accuse il leader comunista ha portato ai democristiani, tra le quali quella di aver dimenticata la comune lotta clandestina combattendo per le rivendicazioni proletarie contro gli arricchiti e i latifondisti, ed ha concluso addossando agli italiani la responsabilità di una eventuale perdita di Trieste, per il fatto che i partiti non comunisti hanno traviata la situazione con la Jugoslavia.

Alla manifestazione oratoria risponde con un crudo commento l'organo democristiano Il Popolo. La confutazione punto contro punto dell'orazione togliattiana si conclude con queste gravi parole:

«In complesso si tratta di luoghi triti che non varrebbe neppure la pena confutare se non fossero sbandierati da un membro del Governo, mentre appare particolarmente doveroso sottolineare e deplorare la politica estera del Guardasigilli relativa a Trieste: se perderemo Trieste potrà darsi, come dice Togliatti, che sia per colpa nostra, ma — proclamiamo — per colpa dei disfattisti interni che fanno il gioco di quegli avventurieri che, con il metodo del totalitarismo, opprimono i nostri fratelli della Venezia Giulia».

Si tratta di un'utile chiarificazione politica che servirà anche, per la migliore espressione della volontà popolare, a spostare dal piano delle convenienze momentanee le opposizioni politiche di fronte alle quali spesso il cittadino elettore, non addentro ai misteri sicuri del possibilismo romano, si sofferma disorientato.

Il violento ritorno su una linea di ortodossia non soltanto pratica ma programmatica da parte della D. C. è da interpretarsi in questo senso. La coalizione apparente tra democristiani e socialcomunisti derivò dalla formula del C.L.N. e dalla tattica della coalizione governativa. Questo accordo, mai precisato, si fondò al calore della lotta elettorale. In essa comunisti e socialisti, valendosi di una organizzazione logistica e di un'intelligente confusione sui simboli (in talune schede dei partiti di sinistra si è trovata l'effigie del calice e dell'ostia raggiante) minacciavano la consistenza del poderoso blocco di voti del loro occasionali alleati dell'esercizio. Fatti accorti in tempo, i democristiani hanno parato il colpo e la polemica contro i comunisti è stata aperta, nelle forme già dette, dalla medesima autorità suprema del Pontefice.

La lettera luogotenenziale accompagnatoria dei decreti per la Costituente e il refe-rendum non è passata senza suscitare considerazioni malevoli nell'organo del partito comunista ove, non si sa bene perchè, si esprime il più vivo disappunto per il fatto che ad un documento fondamentale per il sostegno della monarchia il Luogotenente abbia avvertito la necessità di accompagnare una dichiarazione, peraltro costituzionale e perfettamente lecita. Il principe avrebbe, secondo l'Unità, dovuto firmare e tacere, mentre, secondo l'Avanti!, avrebbe dovuto allontanarsi rinunciando alle prerogative regie. La lettera, sempre secondo i comunisti, non sarebbe altro che il manifesto elettorale della monarchia, nel quale l'autogoverno popolare e la giustizia sociale — esplicitamente promessi in caso di favorevole responso del referendum — vengono indirizzati fin da ora sulla base di un'esemplificazione del recente passato.

Ma anche su questo documento, che i comunisti e socialisti, sempre vigili alle più pericolose manifestazioni politiche degli avversari, sono stati i primi a commentare, sentiremo domani altre voci pro e contro; limitandoci per nostro conto a considerarlo per quel che è: una manifestazione di lealismo chiaro e sincero alla sola veramente vigente sovranità, che è quella del popolo.

a.

I giornali qualunquisti messi a soqquadro a Roma

Giannini invita Togliatti a denunciare l'Avanti! per istigazione a delinquere

Roma, 19 marzo.

Oggi, verso le ore 13 e 30, una ventina di persone qualificatesi per partigiani hanno invaso gli uffici dei giornali L'Uomo Qualunque e Il Buonsenso in via Vittoria Colonna n. 1 e, dopo avervi posto tutto a soqquadro e aver provocato qualche danno all'arredamento, hanno gettato sulla strada pacchi di giornali, registri vari e altri incartamenti appiccandovi il fuoco.

Domenica mattina sull'Avanti! comparve l'effigie di Guglielmo Giannini con alcuni apprezzamenti che il dopo del discorso movimento avrebbe fatto al giornale francese Cavalcade sull'opera svolta dai partigiani dell'Alta Italia. In sostanza Giannini sosteneva che la vera e propria insurrezione popolare era quella dalle quattro giornate di Napoli, mentre il movimento in Alta Italia era stato alimentato dai fondi di Badoglio prima e di Bonomi poi. Stamane sul giornale Buonsenso il Giannini commentava la pubblicazione dell'Avanti!, e dopo avere dichiarato che dei partigiani non aveva alcuna preoccupazione perchè quelli di prima del 25 aprile, e cioè i galantuomini, sono tornati quasi tutti al loro affari, e comunque appunto perchè galantuomini non possono che disprezzare i partigiani di dopo il 25 aprile, come li disprezzano tutte le persone oneste, egli proseguiva invitando il Ministro della Giustizia, Togliatti, a denunciare l'Avanti! per istigazione a delinquere come denunciò già l'Uomo Qualunque.

L'Italia presenta a Londra cinque memorandum

Colonie, Venezia Giulia, Alto Adige, riparazioni - Il "modus vivendi" sarebbe pronto per giugno - Il Governo britannico ritira le sue obbiezioni

Roma, 19 marzo.

Il Governo italiano ha fatto rimettere ai sostituti dei Ministri degli Esteri degli S. U. di America, dell'Inghilterra, della Russia e della Francia, quattro memorandum riguardanti rispettivamente: 1) la questione delle colonie; 2) la Venezia Giulia; 3) l'Alto Adige; 4) le riparazioni. Con tali documenti il nostro Governo tende a far conoscere ancora una volta quale sia il punto di vista italiano sulle questioni più dibattute a Londra durante i lavori dei sostituti dei Ministri degli Esteri per la preparazione del trattato di pace con l'Italia.

Circa le zone di confine richieste dalla Francia non è stato trasmesso la documentazione predisposta dal Ministero degli Affari Esteri perchè, secondo quanto ci risulta, prima dell'interruzione delle discussioni svoltesi a Londra sulla pace italiana, sarebbe prevalsa l'opinione che intorno a tali richieste potevano essere avviate discussioni dirette tra Roma e Parigi.

A tale riguardo nei circoli politici romani viene ricordato che l'on. De Gasperi, rispondendo alla Consulta ai vari oratori che parteciparono al dibattito sulla politica estera, ebbe a dichiarare esplicitamente di essere favorevole a trattative dirette con Parigi.

Un quinto memorandum trasmesso dal Governo italiano a Washington riguarda, secondo quanto abbiamo appreso, le modifiche sostanziali all'armistizio, in cui si concretizzerebbe il «modus vivendi» richiesto dall'Italia in attesa che sia redatto il Trattato di pace. Le modifiche richieste ed elencate sono:

1) cessazione della corresponsione di fondi per le truppe alleate di stanza in Italia (per il mese dal 1 marzo al 15 aprile sono stati richiesti alla Banca d'Italia 5 miliardi e 700 milioni di lire); 2) libertà esplicita di commercio e di transazioni finanziarie con l'estero; 3) derequisizione di tutte le aziende industriali; 4) più ampia facoltà di iniziativa nel campo della produzione industriale; 5) possibilità di riorganizzazione dei trasporti ferroviari, marittimi ed aerei.

Il Dipartimento di Stato ha redatto il progetto del «modus vivendi», che è stato già trasmesso a Londra e Mosca, ma si ignora fino a qual punto esso tenga conto delle richieste italiane. Tale «modus vivendi» potrebbe essere pronto in giugno ed il Governo britannico avrebbe deciso di cedere le obbiezioni contro di esso, dato che il ritardo della pace con l'Italia è, purtroppo, inevitabile. Negli ambienti ufficiali italiani si ritiene che nei prossimi giorni sarà diramato l'annuncio ufficiale del rinvio della conferenza della pace.

Mostro che fece uccidere due milioni di persone

Berlino, 19 marzo.

L'ex-comandante del famoso campo di sterminio di Auschwitz, Rodolfo Hoess, arrestato una diecina di giorni fa, ha confessato alle autorità britanniche di avere personalmente preparato e disposto per ordine di Himmler l'uccisione nelle camere a gas di due milioni fra ebrei e sudditi alleati.

Nella confessione, la quale è certo una delle più sensazionali che siano state fatte, l'ex-comandante del campo riferisce di avere organizzato il campo stesso e di avere iniziato lo sterminio delle infelici vittime dietro ordine verbale di Himmler. In prosieguo di tempo egli ebbe degli scrupoli e si consultò nuovamente con Himmler, il quale gli disse che gli stermini mediante i gas erano indispensabili poichè se i prigionieri dei campi fossero sopravvissuti e la Germania avesse perduto la guerra, essi avrebbero massacrato tutti i tedeschi.

Le autorità britanniche hanno comunicato che la maggior parte delle vittime di Hoess risultano essere stati ebrei dell'Europa orientale: inoltre nel 1942 il comandante del campo ricevette l'ordine di sopprimere anche tutti gli zingari, giudicati elementi asociali e inutili allo scopo bellico della Germania.

Il processo Pétiot

Le vittime soppresse «per spirito patriottico»

Parigi, 19 marzo.

Ieri si è iniziato a Parigi il processo contro il dott. Pétiot, imputato di aver ucciso a scopo di furto ben 63 persone. L'accusato sostiene invece di avere soppresso le sue vittime per spirito patriottico trattandosi di agenti della Ghestapo o comunque di individui al servizio dei tedeschi. L'udienza odierna è stata assai movimentata. L'imputato ha mantenuto la sua consueta linea di difesa, affermando che tutte le soppressioni da lui compiute rappresentavano il suo contributo al movimento francese della resistenza. Egli ha avuto, ad un certo momento, un vero e proprio scambio di invettive con il procuratore della repubblica Pierre Dupain.

Pétiot si è vantato inoltre di aver soppresso altri collaboratori dei tedeschi a colpi di pugnale, dopo aver «prelevato» le vittime designate in città facendole salire su di un'automobile.

Clamorosa vittoria di Coppi nella 37ª Milano-Sanremo

Fuggito in partenza con altri nove concorrenti il tortonese pianta tutti lungo il Turchino, compie 145 Km. da solo e giunge al traguardo con 14' di vantaggio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sanremo, 19 marzo.

Gli appassionati di ciclismo, hanno avuto oggi una di quelle giornate che li ha largamente ripagati dei lunghi mesi invernali di astinenza dal loro sport preferito. E' il caso di dire che l'entusiasmo, contenuto dallo scorso ottobre, ossia dal Giro di Lombardia, è improvvisamente esploso per la prima corsa dell'annata, proprio per la prova più bella: la Milano-Sanremo. Una corsa che ha visto gesta tali, offerte da uno dei più bei campioni del ciclismo, da far ricordare le imprese analoghe, leggendarie, di cui sono stati a suo tempo protagonisti atleti come Petit Breton, Cristophe, Girardengo, Aymo, Guerra, Binda. E' Fausto Coppi, il primatista mondiale dell'ora, che ha trionfato in modo sbalorditivo nella classicissima, che ha scritto forse una delle più belle pagine, se non la più bella addirittura, della sua carriera. Il bianco-celeste, infatti, attentissimo nelle prime posizioni fin dal "via", è stato pronto a balzare sulla ruota di alcuni francesi i quali, secondo il loro sistema di pareggiare, erano partiti come saette, effettuando da subito una serie di tentativi di fuga.

Sul Turchino

Erano stati coperti appena due o tre chilometri e, con una fuga a dieci, la gara era già decisa. Proprio così. Chiunque, in quel momento, avesse detto che i fuggitivi, i quali avevano un vantaggio esiguo, non sarebbero più stati raggiunti, certamente non sarebbe stato preso sul serio. Invece, è accaduto che, per merito precipuo di Coppi, del pistoiese Mutti e dei francesi Teisseire, Bardelli e Cuscillato (questi due ultimi sono italo-francesi) gli inseguitori hanno potuto riprendere due dei fuggitivi, e precisamente Coppi e Teisseire, a Sanremo, dopo l'arrivo.

Il valore della prova di Coppi va identificato non solo nel brillante suo comportamento da Milano a metà Turchino, quando, cioè, egli diede il suo valido aiuto per dare sempre maggior consistenza alla fuga, ma essenzialmente quando, verso Marrone, ossia dove la salita del famoso "passo" si fa più severa, piantò audacemente in asso il valoroso francese. Mancavano, in quel momento, circa 145 chilometri all'arrivo ed il gesto poteva apparire temerario. Ma chi lo compiva è Coppi, l'atleta che, come scrivevamo domenica, non ha ancora dato appieno la misura del proprio valore, pur avendo già vinto un giro d'Italia (il primo da lui disputato) e conquistato il record più ambito, quello dell'ora. E' un Coppi, preparatosi per la «Sanremo» con uno scrupolo tale che, ad un certo punto, lo ha consigliato di rifiutare addirittura lauti ingaggi con i velodromi d'inverno di Zurigo e Parigi nell'intento di non interrompere l'allenamento, potrà ben permettersi questo. Coppi, che si era allenato proprio sulle strade rivieresche compiendo, quasi sempre solo, lunghe puntate che a volte arrivavano ai 200 chilometri, "sapeva" che poteva osare.

Ha osato ed ha trionfato. Una vittoria smagliante, che solamente un grande campione, un «fuori classe» come lo è Coppi, può ottenere. Per quattro ore e più il corridore della «Bianchi» ha lottato, tutto solo, contro gli avversari, contro la severità del percorso, contro la distanza, contro il vento che, specie in riviera, era a tratti assai molesto, e contro quella imbattitura che, in una gara di quasi trecento chilometri, possono cogliere chiunque, anche i campioni.

Teisseire, secondo arrivato, ha compiuto anche lui una grande prova. In fondo, ha fatto, nè più nè meno (classifica finale a parte) la stessa gara di Coppi. E' fuggito anche lui in partenza e, dal momento in cui il bianco-celeste lo ha piantato in asso, è rimasto tutto solo ed ha, perciò, affrontato i 145 chilometri che restavano da compiere in perfetta solitudine.

I battuti

I battuti, specie gli altri assi, non hanno attenuanti. Forse, nella pianura lombarda, essi non hanno preso troppo sul serio il tentativo (che diamine, mancava così tanto all'arrivo!...) o, più probabilmente, nessuno ha voluto assumersi il compito di tirare sul serio. La «Bianchi», è logico, non poteva certo riportare gli altri concorrenti sui fuggitivi, ma la Legnano, la Benotto, la Viscontea e le altre squadre minori avrebbero pur dovuto scuotersi, specie quando vennero avvertite della piega che la situazione andava prendendo. Forse, allora, era già troppo tardi. E poi Coppi andava veramente troppo forte.

La gara, in quanto a cronaca, può essere riassunta brevemente. La partenza viene data alle 7,30, starter Petit Breton, figlio del famoso vincitore della prima Milano-Sanremo svoltasi nel 1907. Alcune volate, a 50 all'ora, di Bini, Teisseire, Introzzi, Tronconi e, dopo pochi chilometri, un impressionante allungo ancora di Teisseire, il francese, vincitore di una Parigi-Tours, a ruota del quale sono lesti a portarsi tre italiani all'estero, Cuscillato, Valdinoci e Bardelli; Coppi, Mutti e, poco dopo, Barisoni, Tronconi, Nicolosi e Diles. Sono dapprima 50, poi 100, poi 300 metri che dividono fuggitivi da inseguitori ed il grosso del gruppo ondeggia nella ricerca di chi voglia assumersi sul serio l'onere della caccia agli audaci.

Nessuno si fa sotto invece, ed in testa, dove si fila a 47 all'ora, Barisoni, Valdinoci, Nicolosi, Tronconi e Diles cedono. A Pavia (43 km. di media) i fuggitivi hanno oltre un minuto di vantaggio, a Voghera addirittura 6'. Cambiano gli inseguitori, a turno; c'è qualche fuga di questo o quel gruppetto, ma tutto si risolve in bolle di sapone. Davanti invece regna l'accordo più perfetto. Coppi, Teisseire, Mutti, Cuscillato e Bardelli non si fanno pregare e tirano regolarmente a turno e continuano a guadagnare terreno.

A Novi essi hanno 7', a Ovada 8 minuti di vantaggio. Si profila il passo del Turchino e dove la strada incomincia ad inerpicarsi Bardelli dapprima, Cuscillato poi ed infine lo "stayer" Mutti perdono contatto. Passo del Turchino: a Masone, Coppi assorca per un po' Teisseire e poi gli dà una botta. L'altro risponde, torna sotto, ma Coppi insiste e se ne va definitivamente. Gioco fatto. Un minuto sul Turchino, 5 a Voltri, 9 a Savona. Il fatto è che Coppi si è avvantaggiato considerevolmente scalando da campione la Colletta di Pieve d'Invrea nella durissima rampa di Celle. La corsa del primatista mondiale è, insomma, tutta un crescendo.

Il finale travolgente

Proprio a Savona, al controllo rifornimento, dietro a Teisseire vi sono Marangoni, Ortelli, Conte e Capellini ad appena 2' e si pensa che il coraggioso francese debba venire assorbito dagli inseguitori. Ad altri 2' vengono Bartali, Tronconi, Leoni e Debenedetti; indi Servadei, Ricci e Canavesi ad un quarto d'ora di ritardo su Coppi. Lungo la "via Aurelia" la gara precipita. Teisseire riesce, con ammirevole tenacia, a non farsi raggiungere e gli altri, benchè riuniti in un solo gruppo, perdono ulteriormente terreno.

Sul Capo Berta, dove Coppi è passato da trionfatore con 13' e Teisseire con 5, Bartali ed Ortelli scattano e se ne vanno. Ma il vantaggio da essi acquistato è minimo e ad Imperia è già annullato. Nel finale si verificano altre riprese di staccati e dei più noti non manca che Bini, il quale ha rotto il manubrio nella discesa su Voltri ed è stato costretto al ritiro. Maggini e Conte cadono ad un chilometro dall'arrivo e Ricci, più veloce, vince la volata davanti a Bartali. La folla, una folla strabocchevole, così come è stata immensa lungo tutto il percorso, accoglie affettuosamente vincitore e vinti. I quali, com'è naturale, già pensano alla rivincita, fra dodici giorni, nella Milano-Torino.

N. B.

Ordine d'arrivo: 1) COPPI FAUSTO, che copre i 292 km. in ore 8,2' - media km. 35,840; 2) Teisseire, di Nizza, a 14'; 3) Ricci a 18'; 4) Bartali a 3/4 di macchina; 5) Canavesi; 6) Ortelli; 7) Leoni; 8) a pari merito: Bailo, Crippa, Logli, Zanazzi Valeriano, Croci; 13) Casola; 14) Fazio; 15) Marangoni; 16) Tronconi; 17) Lolli; 18) Servadei, A 27'. 19) Motta; 20) Cottur; 21) Camellini; 22) Maggini Sergio; 23) Kurt; 24) Volpi; 25) Introzzi; 26) Brasci; 27) Bailo; 28) Debenedetti; 29) Desiderati. A 37'. 30) Colombo.

I risultati elettorali di 813 Comuni

318 ai democristiani, 277 ai socialcomunisti, 218 a tutti gli altri

Roma, 19 marzo.

I risultati pervenuti fino alle ore 24 all'Ufficio elettorale del Ministero degli Interni da 813 comuni, sono i seguenti:

Democrazia Cristiana 318.
Social-comunisti 277.
Indipendenti 75.
Democrazia del Lavoro 26.
Liberali 29.
Combattenti 11.
Repubblicani 10.
Liste minori 67.

Nelle Provincie

ALESSANDRIA. — Ecco gli ultimi risultati definitivi delle elezioni amministrative svoltesi domenica: Arquata Scrivia: iscr. 3215, vot. 2717, 84 %; socialcom. 16 seggi; democrist. 4; [illegible]

ASTI. — Nei restanti Comuni della nostra provincia, nei quali si sono svolte domenica le elezioni amministrative, i risultati sono stati i seguenti: [illegible]

CUNEO. — Risultati elettorali: [illegible]

[illegible] concentrazione: [illegible]

VOGHERA. — Risultati delle elezioni del 17 marzo: [illegible]

REGGIO EMILIA. — Risultati definitivi delle elezioni in 21 Comuni della nostra Provincia: [illegible]

VARESE. — Ecco i risultati delle elezioni nella provincia. Su 63.384 iscritti nelle liste elettorali hanno votato 56.000 persone, con una percentuale del 89 %. [illegible]

COMO. — Nei 33 comuni della provincia di Como in cui si sono svolte le elezioni domenica la democrazia cristiana è riuscita vincitrice in 17; i socialcomunisti in 5; gl'indipendenti in 1. [illegible]

BERGAMO. — In 56 comuni del bergamasco con una partecipazione di elettori del 70% la media sono stati nominati 1883 consiglieri comunali così suddivisi: Democratici cristiani 806 (percentuale 58,39); social-comunisti 103 (7,30); cattolici 93 (6,73); altri partiti 383 (27,60).

GENOVA. — I risultati delle elezioni amministrative nel Comune della zona montana dell'Antola sono i seguenti: [illegible]

Come rinascono le nostre ferrovie

Roma, 19 marzo.

Alcune eloquenti cifre illustrano l'attuale situazione delle nostre ferrovie. Sono in riparazione 24 mila carri, i quali a mano a mano che escono vengono messi subito in circolazione; si stanno costruendo 6 mila nuovi carri, cosicchè alla fine del 1946 dovremmo avere in giro lungo la rete ferroviaria circa 90 mila carri, con la possibilità di caricarne 8500 al giorno in confronto dei 5500 attuali. Inoltre sono in corso di ordinazione altri 10 mila vagoni nuovi e mille vetture viaggiatori.

Sono in servizio 2700 carrozze, oltre a 2100 riparate e 700 di nuova costruzione con una percentuale del 55% rispetto al 1939; entro l'anno corrente ne saranno rimesse in efficienza 2100, mentre dalle fabbriche ne usciranno 700 nuove. Per quanto riguarda le locomotive a vapore ne avremo in circolazione 2100, circa più della metà di quelle d'anteguerra. Di locomotori elettrici nel corrente anno ne saranno messi in servizio 585, mentre il piano di ricostruzione ne prevede 1085 per il 1951. Oltre alle riparazioni dei locomotori danneggiati se ne costruiranno 40 all'anno.

E' vivo o morto?

Un ragazzo prodigioso ad Abbiategrasso dà la precisa risposta se gli presentano una fotografia

Milano, 19 marzo.

Ad Abbiategrasso vive un prodigioso ragazzo che ha il potere toccando le fotografie, di rivelare se il ritratto di gente viva o morta e di precisare dove si trova. Si chiama Antonio Costa, ha 12 anni ed abita coi genitori in una casetta della periferia. La sua fama è diventata così notevole che, quotidianamente, decine e decine di persone lo interpellano. Il Costa dà i propri responsi tenendo gli occhi bendati ed il palmo della mano destra sul ritratto presentato.

La protesta della Persia

Il Governo denuncia all'U.N.O. i russi per la violazione dell'accordo tripartito e l'interferenza negli affari interni – Tre colonne sovietiche in movimento

Washington, 19 marzo.

L'ambasciatore di Persia negli Stati Uniti, Hussein Alà, ha consegnato ieri sera al Segretario generale dell'U.N.O., Trygve Lie, una nota del governo di Teheran contenente una formale protesta della Persia davanti all'U.N.O., per l'azione sovietica nell'Azerbeigian. La protesta riguarderebbe non solamente la violazione dell'accordo tripartito del '42, che prevedeva l'evacuazione totale delle truppe straniere entro il 2 marzo 1946, ma anche talune interferenze sovietiche negli affari interni della Persia.

Con questo passo del governo di Teheran, si ritiene esclusa ormai la possibilità di un accordo bilaterale diretto tra l'U.R.S.S. e la Persia.

Negli ambienti politici della capitale non si esclude la possibilità che il governo di Ghavam Sultaneh sia rovesciato prima di lunedì, giorno in cui l'U.N.O. dovrà occuparsi dell'affare persiano. Non si crede tuttavia che il governo sovietico voglia incoraggiare un colpo di forza alla vigilia della riunione del Consiglio di Sicurezza, sebbene si sappia che il partito di sinistra «Tudeh» dispone a sufficienza di armi ed armati, senza ricorrere all'aiuto attivo dei sovietici.

Da Teheran si apprende che è atteso colà, molto in anticipo sul previsto, il nuovo ambasciatore sovietico Sadcikov; si presume che l'ambasciatore sovietico porti con sè istruzioni per riprendere immediatamente i negoziati diretti prima che l'U.N.O. si occupi della questione e che a tale scopo chieda immediati colloqui con il governo persiano.

A quanto si apprende i russi sostengono che una sistemazione può ancora essere raggiunta; intanto il primo ministro persiano ha dato ordine ai suoi ministri e agli altri funzionari di astenersi da qualsiasi commento e apprezzamento della situazione. Nelle ultime 24 ore gli scambi fra il governo di Teheran e quello sovietico sono stati frequenti, molto più che durante il periodo delle conversazioni di Mosca.

Continuano a giungere notizie di movimenti di truppe russe. Secondo una di queste voci, si apprende che da Tabriz tre colonne sovietiche sono in movimento: una in direzione di Khoi ad una sessantina di chilometri dalla frontiera turca, la seconda si troverebbe a Bukan presso la frontiera del Kurdistan mentre la terza muoverebbe verso Maineh, sulla strada di Teheran.

Dal Cairo si apprende che un esercito di 30 mila curdi sotto la guida di Mohamed Ghazi collaborerebbe coi russi. Secondo la stessa fonte, i curdi dell'Iraq hanno formato un nuovo partito detto «rezgary» o partito della liberazione, che avrebbe diramato un proclama segreto nel quale si dichiara che l'obiettivo principale del partito è la instaurazione di uno stato curdo unendo insieme quelle regioni che sono ora sotto la sovranità dell'Iraq della Persia e della Turchia. Il proclama aggiunge che lo scopo principale del partito sarebbe di combattere contro l'imperialismo britannico nell'Iraq e di «stabilire una collaborazione tra lo stato curdo e l'Iraq». Il nuovo partito ha un atteggiamento filo-sovietico ed è stato rifornito in abbondanza e segretamente di armi che affluiscono alle tribù da parti non identificate, ma certo molto ricche. Tutto il medio oriente è in ansia ed in attesa di eventuali sviluppi della situazione in Persia.

L'inchiesta in Istria

Gli italiani di Pisino impediti di parlare con i commissari – Rivelazioni sui fatti di Servola

Trieste, 19 marzo.

La Commissione alleata di inchiesta per la Venezia Giulia si è portata ieri nel pomeriggio a Pola. Dove dopo una breve visita alla città ha esaminato con alcuni dirigenti locali la situazione economica.

Nessun italiano è stato ascoltato a Pisino: alcuni cittadini che avevano espresso il desiderio di ottenere un colloquio ricevettero un rifiuto dalle autorità locali jugoslave.

Un significativo episodio è avvenuto durante la visita di un gruppo di giornalisti stranieri: si è avvicinato un cittadino il quale dal tono, fece capire il proprio intendimento di trasmettere parole di giubilo benvenuto, invece disse in francese, approfittando della ignoranza della commissione jugoslava presente, che nessun italiano poteva esprimere la propria opinione ed i cittadini festanti altri non erano che jugoslavi venuti in Italia per l'occasione.

Un giornalista francese rispose sorridendo che era lieto di questo saluto. Le autorità alleate si mostrarono anch'esse soddisfatte dell'accaduto.

Una forte esplosione si è verificata oggi a mezzogiorno nel popolare rione di San Giacomo a Trieste, destando vivo panico fra i numerosi passanti. La polizia accorsa quasi subito sul posto ha accertato trattarsi di bomba a mano tedesca che era stata collocata vicino ad un ingresso secondario del circolo rionale del partito comunista giuliano. Nessuna persona è rimasta colpita dallo scoppio. I danni sono irrilevanti.

Secondo una indiscrezione si attendono sensazionali rivelazioni durante il processo che si terrà giovedì prossimo alla corte superiore alleata contro il direttore del giornale «Il Lavoratore» di Trieste il quale dovrà comparire sotto l'imputazione di azione sobillatrice e istigatrice.

La sensazionale rivelazione si riallaccerà ai fatti di Servola durante i quali ci furono due morti e 27 feriti la cui responsabilità fu fatta ricadere sulla polizia civile contro la quale la stampa e l'organizzazione UAIS si scagliarono con linguaggio veemente reclamandone lo scioglimento. Ora pare che la polizia scientifica alleata sia venuta in possesso di tali elementi da mettere in stato d'accusa non già la polizia civile, ma taluni agitatori facilmente immaginabili.

Un piroscafo brasiliano per gli emigranti italiani

Roma, 19 marzo.

Secondo notizie degli ambienti brasiliani della capitale si apprende che per interessamento del ministro Alberto Lins Barroso, il ministero della marina mercantile brasiliana, metterà a disposizione degli italiani che verranno emigrare in Brasile il piroscafo Duque de Caxias.

Graziani non vuole morire ma ancora combattere

«La guerra non ci sarà» gli ha risposto un ufficiale alleato, e l'ex-maresciallo è diventato più triste

Roma, 19 marzo.

Un ufficiale alleato, giornalista, incontratosi a Procida con Graziani per ragioni del suo ufficio in quanto addetto al P.W.B. conferma che l'ex-maresciallo ha scritto le sue memorie che ha consegnato alle autorità alleate ed ora sta ordinando un diario nel quale rievoca tutti principali avvenimenti dei quali fu protagonista.

Al suo interlocutore Graziani avrebbe detto: «Hanno scritto di me che ormai mi resta solo una strada, quella della preghiera. Hanno voluto ironizzare su quella che è la mia fede come cattolico e come uomo. Facciano pure, ma come soldato io non posso pentirmi di ciò che ho fatto e che per me rappresenta il dovere. Posso solo giustificarmi, ed è quello che faccio; se ho sbagliato... Ma una cosa mi interessa dire, ed è questa: spero di non essere condannato a morte, non per spirito di conservazione, ma per un più alto motivo: ho detto che sono un soldato e spero di tornare ancora soldato nella guerra di domani».

L'ufficiale alleato gli ha detto allora: «Io non voglio credere e non credo nella guerra di domani».

Graziani ha concluso ancora più triste: «Allora non mi resta che morire!».

DALLA JUGOSLAVIA

Notizie di prigionieri

La delegazione dell'Associazione Mutilati, recatasi in Jugoslavia, ha mandato al Sindaco Rovoda il primo elenco di prigionieri italiani internati colà, i quali dichiarano di star bene, ma non hanno notizie dei loro familiari. Ecco i nomi degli appartenenti al campo di Borovnica, Battaglione 218, con l'indicazione, ove è possibile, della classe di leva e del paese di residenza, che non sempre è chiaro:

Andreis Domenico fu Giuseppe, classe '24, Alessandria; Barbaglini Mario di Luigi, cl. '25, Arona-Novara; Baroncelli Giovanni di Augusto, '24, Castellino-Novara; Bellotta Lorenzo di Nicola, '23, Briga Novarese; Berta Carlo di Giuseppe, '24, Trino-Vercelli; Baroci Giuseppe di Amilcare, '26, Castelluccio-Mantova; Cossardo Mario di Ernesto, '23, Trino-Vercelli; Ceredda Bruno di Primo, '25, Sovano-Novara; Fallarin Abramo di Antonio, '25, Suno-Novara; Filiberti Pietro di Francesco, '25, Gozzano-Novara; Gerrreta Giuseppe di Francesco, '25, Fontanadolfo (Cuneo); Gianotti Romolo di Ignazio, '25, Zimone-Vercelli; Montarolo Francesco di Giuseppe, '25, Trino (Vercelli); Manerino Domenico di Francesco, '24, Novi (Alessandria); Martinetti Candido fu Giulio, '24, Gozzano (Novara); Nicoletta Carlo di Giovanni, '26, Nichelino (Torino); Olivieri Secondo di Luigi, '24, Moncalvo (Alessandria); Piccalunga Giovanni di Lorenzo, '25, Prativero (Vercelli); Rossi Sergio di Luigi, '26, Avigliana (Torino); Zoppis Cesare di Romolo, '25, Gozzano (Novara).

Campo Aerodromo di Zemun (Belgrado) Battaglione 220, non meglio indicati: Raimondo Giuseppe da Volpiano (Torino); Albergoni Severino, Bianchi (Vercelli); Eschine Pietro, S. Froste (Cuneo); Arturio Fedele, Monticello d'Alba; Garbo Felice, Celle Enomondo, Cascina Tampone (Asti); Dal Soglio Giuseppe, Revello (Cuneo); Sanese Cesare, Massama (Vercelli); Zacco Angelo, Mondovì - via S. Anna 26 (Cuneo); Bernardi Giacomo, via S. Sebastiano 22 (Bolognano) Cantalio (Cuneo).

Appartenenti al 4o Battaglione (Salmistà-Treuna, Belgrado), che mandano notizie: Tagliaferri Dino a Tagliaferri Italia, S. Dalmazzo di Tenda (Cuneo); Musi Luigi a Musi Augusto, Brentatore sul Tevere (Mantova); Boetti Giorgio a Boetti Domenico, Monteu Roero - Frazione S. Grato (Cuneo); Accomasso Mario a Accomasso Secondo, Cisaglio (Asti); Mineruzzi Battista a Mineruzzi Domenico, Sommariva Bosco (Cuneo) via IV Novembre 143; Gaidetti Pio a Gaidetti Mario, Tollenge Biellese (Vercelli); Campi Carlo a Campi Antonio, Induno, via Bidini 10 (Varese); Seragaglia Paolo a famiglia Seragaglia, via Reggio 1, Torino; Tealdo Domenico a famiglia Tealdo, v. Centrale 94, Strambino Parconenne (Aosta); De Conti Mario a De Conti Vittorio, via San Bernardo 10, Nucetto (Cuneo); Pinetti Aldo a Pinetti Agenore, via Strigi 12, Corte Fra-telli Villa Poma (Mantova).

Ezio Barbieri organizzatore della rivolta a S. Vittore

Milano, 19 marzo.

Da una prima inchiesta condotta a San Vittore risulta che la rivolta di venerdì scorso fu organizzata e diretta da Ezio Barbieri, coadiuvato da un altro pericoloso rapinatore, tale Mariani, che capeggiava un gruppo di ex partigiani. Dall'inchiesta è pure risultato che due guardie, al primo manifestarsi della rivolta, abbandonarono l'edificio nelle mani dei detenuti e gli stessi ispettori furono presi dal panico, pur rimanendo nei loro uffici.

TORINO BATTE JUVENTUS 1-0

Cinquantamila spettatori alla partita del Derby

TORINO: Bacigalupo; Ballarin e Maroso; Grezar, Rigamonti e Castigliano; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola e Ferraris.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Varglien II e Rava; Depetrini, Parola e Locatelli; Sentimenti III, Magni, Borel II, Coscia e Spadavecchia.

ARBITRO: Dalli di Venezia.

L'incontro ha avuto, come risultato, la sua decisione, proprio nei minuti iniziali. Il Torino aveva appena accennato ad un attacco sulla sinistra, quando, al quarto minuto, Gabetto riusciva a sfuggire alla sorveglianza dei suoi angeli custodi, e da metà campo puntava diritto sulla porta avversaria. Parola lo inseguiva, e giunto sulla soglia dell'area di rigore, alla disperata, piuttosto che lasciarlo andare, lo fermava nettamente con uno sgambetto. L'arbitro concedeva la punizione dal limite dell'area. Batteva Loik. La palla infilava un corridoio rimasto aperto chissà come nel muro difensivo eretto dai bianconeri. Sentimenti IV, il portiere, era ben piazzato e si gettava sulla palla, e la fermava, ma non la bloccava: se la lasciava sfuggire di qualche metro. Pronto interveniva Castigliano, e con un tiro secco spediva inesorabilmente in rete, mentre ancora il portiere era a terra.

Tutto lì. Di palloni in rete non se ne dovevano vedere più nel corso della partita. Di occasioni sciupate parecchie, di parate ottime diverse, di emozioni molte nei rimanenti ottantasei minuti di gioco, ma di punti più nessuno.

Il primo tempo porta la sigla del Torino. Sua l'iniziativa, sua la maggior parte degli attacchi, sua la superiorità di stile, di tecnica e di tattica. E sue anche le occasioni di segnare. Due ne mancava Ossola da solo, per imprecisione o precipitazione, una ne falliva Ferraris calciando il terreno invece della palla, ed un'altra la sbagliava Grezar con un tiro al volo mirato al lontano angolo della rete. All'altra estremità del campo Bacigalupo solo doveva fermare un solo pallone veramente pericoloso. L'unico tiro meritevole di successo effettuato dagli avanti bianconeri in questi primi quarantacinque minuti di gioco, partito dal piede di Sentimenti III, sfiorava un montante e finiva fuori bersaglio.

Alla ripresa, la musica cambiava. Il Torino non giuocava più allo stesso modo. Teneva un contegno più riservato, ed in certi momenti pareva perfino impacciato. Non snodava più le sue azioni nello stesso stile fluente. Non si capiva bene se non volesse o non potesse, se fosse pago del risultato e volesse vivere su quello — un po' poco il vantaggio di un punto per poter campare su per tutta una metà tempo — o se pure non riuscisse più a ritrovarsi. Quello che c'era di positivo, era che la Juventus giuocava meglio che nel primo tempo. Giuocava, essenzialmente, con maggior animo. Sospinta da una linea mediana che maschiamente, si rifiutava di accettare la sconfitta, l'attacco veniva avanti, insistendo avanzava a folate. Ma qui saltava fuori il lato debole. Questo attacco era l'immagine della sterilità. Accennava a perforare, e non si segnava nemmanco di sfondare. Faceva nascere le occasioni e poi le abbandonava. Le abbozzava. Dava grattacapi alla difesa granata, ma non riusciva menomamente ad approfittarne in modo pratico. E trovava sulla sua strada, ogni qual volta riusciva a fare qualche cosa di buono, un Bacigalupo in piena forma, che fermava tutto, bloccava tutto, respingeva tutto. Così la Juventus non passava, non pareggiava. Non solo, ma verso il termine della partita correva il rischio di vedere gli avversari aumentare il loro bottino. Un tiro improvviso di formidabile potenza partiva infatti dal piede di Loik, al termine di uno degli sporadici contrattacchi granata. Ma questa volta, Sentimenti IV rispondeva alla chiamata con una parata più bella ancora del tiro. Salvava la sua rocca dalla capitolazione e riscattava la difettosa parata del primo tempo che aveva

va rotiato e costava la sconfitta per la sua squadra.

Ognuno dei contendenti ha al suo attivo, quindi, come preliminio, uno dei tempi di giuoco. Ma più elevato, più permeato di tecnica e di stile il periodo di superiorità granata, un periodo in cui la squadra campione ha fatto veramente delle cose belle. Si seppe poi, a partita terminata, che ad influire sul diminuito rendimento della compagine furono [illegible] Beccatesi dalle due ali, Ossola e Ferraris, sotto forma di lesioni muscolari. In campo juventino, la difesa ha avuto una giornata piuttosto incerta; nemmeno Rava era lui, ieri. E l'attacco ha risentito dell'assenza di Piola, l'uomo che ha maggiore autorità e miglior senso di incisività in tutta la linea. La sola seconda linea è rimasta all'altezza della situazione, ed essa ha realizzato il miracolo di reggere il peso della lotta quando tutto il rimanente della compagine vacillava, e di aggiungere più tardi la compagine stessa alla riscossa.

La partita ha avuto svolgimento in un quadro d'ambiente che meriterebbe un commento a sè, se lo spazio lo consentisse. Favorita da una giornata quasi primaverile, essa ha richiamato una folla quale mai si era vista su un campo di giuoco non solo, ma mai in nessun recinto sportivo in Italia. Più di 60.000 persone presenti. E, detto tra parentesi, malgrado l'accanimento della contesa — che è stata giuocata in tono rude ma corretto — non il minimo incidente. E l'incasso ha raggiunto la cifra di 5 milioni 114.000 lire, il che rappresenta un primato assoluto non solo per partite di calcio, ma per spettacoli sportivi di ogni genere nel nostro paese. Un trionfo dello sport del calcio.

Un trionfo che porta i Campioni d'Italia a pari punti coll'Internazionale in testa alla classifica, al primo posto anzi per la media delle reti.

VITTORIO POZZO

Brescia b. Samplerd. 2-1

Genova, 19 marzo.

Partita di scarso interesse tecnico e meritato successo dei bresciani che hanno segnato al 24' del primo tempo con Mosca, Cinque minuti dopo Sandroni ha pareggiato per la Sampierdarenese. Al 35' della ripresa Rebuzzi ha ottenuto il goal della vittoria per il Brescia. Arbitro: Tessini di Verona.

La partita di calcio tra ex-giovani di Lombardia e veterani svizzeri di Lugano, svoltasi ieri a Milano, è stata vinta dagli italiani per 3 a 1.

La gara di recupero Pro Vercelli-Sestrese è terminata con la vittoria dei vercellesi per 1 a 0.

A Sallissona l'Inter ha pareggiato con la squadra locale per 1-1.

A Lugano Milan batte Lugano 1 a 0.

I risultati del Congresso della F.I.D.A.L.

Firenze, 19 marzo.

Un buon lavoro hanno svolto i delegati delle società atletiche italiane al Congresso Nazionale della Fidal, svoltosi domenica e lunedì scorsi a Firenze. La sede della Federazione è stata fissata a Roma, presidente è stato nominato il dottor Bruno Zauli con 389 voti. Il Piemonte è rappresentato nel Consiglio Direttivo dal cav. Ghiglia e dal rag. Blasa. Il calendario agonistico, comprende i Campionati Nazionali assoluti che sono stati assegnati a Milano, quelli di II e III serie a Padova e Firenze. E' stato mantenuto il Campionato nazionale di società, con sede a stabilirsi. Per il 23 giugno è pure fissata una riunione internazionale di atletica a Milano organizzata dall'U. S. Milanese. Un torneo per la diffusione del getto del peso avrà luogo in tutta Italia per i non tesserati.

Cinema e concerti

Il sospetto, di A. Hitchcock.

La donna. Questa Lina è innamoratissima di suo marito (ma per nulla è Cary Grant); e quando dapprima s'accorge d'aver sposato un leggerone, anzi, un dissipato, come direbbe un libro di lettura, naturalmente s'addolora; e quando poi s'avvede che la leggerezza può giungere alla scorrettezza grave, più che mai s'addolora; e allora, secondo la buona regola, del leggerone farabuttello dovrebbe innamorarsi più che mai. Invece comincia a tremare; lo crede un assassino in nuce, è soltanto presa da quel sospetto, da quel terrore; e trema per altri, e poi per sè, lo crede capacissimo di ucciderla, per impadronirsi d'un po' di sterline; finchè quando tutto si marcisce e si rischiara. Trattato a tinte secche e crude, con episodi concatenati e serrati, il film poteva essere un qualunque «giallo» a lieto fine; condotto con finezza e crescente potenza di tocchi, poteva invece esprimere un caso singolare, d'isterica allucinazione, persecutrice e ossessionante. Il torto de *Il sospetto* è di starsene incerto fra le due vie; con ancora parecchie lentezze che a quell'incertezza non giovano, e con parecchi pretesti che troppo rivelano e denunciano l'artificio. La vera novità del film, altrimenti condotto con cura, è Joan Fontaine; una nuova attrice dalla maschera delicata e gentile, e con vibrazioni un po' gracili, un po' anemiche, che da quella maschera hanno l'aiuto migliore.

m. g.

Musica da camera

Il violinista Enrico Pierangeli del nostro Conservatorio e la pianista Amalia Mussato hanno offerto domenica ai soci della «Musica da camera» una bella audizione di pagine violinistiche da Debussy a Bloch, da Biber a Szymanowsky a Dohnanyi. L'eccellente naturale musicalità dei concertisti e la loro valentia tecnica emessero particolarmente nell'interpretazione della sonata debussyana esposta con rara plasticità di fraseggio e con prestigio morbidezza di accenti e di suono. Facoltà interpretative vive che seppero ben adeguarsi alla cupa e forte drammaticità della sonata di Bloch, musicalmente densa se pur un po' grigia e forse prolissa nei due ultimi tempi. Successo caloroso e bis.

Dalla stessa Società è stato invitato, per la prima volta in Italia, il quartetto svizzero di Winterthur (P. Ryhner, C. Dahinden, E. Kramer, A. Tusa), complesso che gode nella sua Patria una chiara fama. Notorietà più che meritata per il valore individuale degli strumentisti, l'assieme l'omogeneità di suono e l'intimità espressiva, veramente eccellenti.

Dopo un bel quartetto di Mozart e l'op. 41 di Schumann, non tutta bella, una composizione moderna, interessante per la robustezza e spesso geniale ricerca strumentale e per la materia musicale, sia pur qua e là un po' stanca e diluita: il 3° quartetto di Martinu.

Opera ed autore che meriterebbero un più ampio esame se lo spazio lo consentisse. Accoglienze festose, applausi scroscianti e meritatissimi al complesso.

l. c.

TEATRI

AL CARIGNANO. — Stasera la Compagnia Ruggeri riposa. Domani sera rappresenterà il nuovo lavoro di Greppi e Achille: «C'è gloria per tutti».

AL GOBETTI. — Domani sera alle 20,30 debutterà la «Compagnia sperimentale della commedia d'arte» con tre atti unici: «Dov'è segnata la croce» di O' Neil, «La chimàera» di Yeats e «Anticamera» di Monca. Prenotazioni al salone della «Stampa». Sabato andrà in scena il gaio lavoro «Un albergo sul porto» di Ugo Betti.

CRONACA CITTADINA

"Frate,, De Vecchi
Una lettera a S. Em. Fossati che non è mai arrivata

In essa il prof. Dalmazzone della "Brera,, accuserebbe la comunità religiosa del Piemonte di nascondere l'ex-quadrumviro

Ci comunicano da Roma:

Come è noto è stato rinviato a giudizio della Corte d'Assise speciale di Roma l'ex quadrumviro Cesare Maria De Vecchi per rispondere di annullamento di libertà costituzionali, di guerra squadrista e di atti rilevanti. Contro il De Vecchi fu spedita da Giovanni Roveda una circostanziata denuncia al presidente del Senato, da cui è stato dichiarato decaduto, e al procuratore generale della Corte d'Appello di Torino. In tale denuncia Roveda, nella sua qualità di ex segretario della Camera del Lavoro torinese, accusa il quadrumviro insieme al famigerato Pietro Brandimarte degli eccidi e stragi compiute in Piemonte al tempo dello squadrismo, specie nei giorni 18 e 19 dicembre 1922 allorchè caddero fra gli altri Carlo Berruti segretario di I classe delle FF. SS. e Giuseppe Ferrero segretario della sezione metallurgici di Torino.

Si apprende intanto che il prof. Giorgio Dalmazzone, preside della biblioteca nazionale di Brera di Milano, ha indirizzato una violenta protesta al Cardinale Arcivescovo di Torino denunciando la comunità religiosa del Piemonte che offre ospitalità all'ex gerarca, aggiungendo che il conte di Val Cismon avrebbe addirittura vestito il saio di frate. Nello scritto indirizzato dal Dalmazzone al Cardinale, questi sarebbe accusato addirittura di «complicità» nella stupefacente «crisi religiosa» dell'autore di tante stragi e di tanti misfatti tanto più che il De Vecchi è definito «il maggior responsabile del colpo di Stato del 28 ottobre 1922 in quanto fu lui a trasformare il fascismo da repubblicano e anticattolico in monarchico e cattolico; del resto anche in seguito il De Vecchi venne sempre considerato un figlio prediletto della Chiesa, fu ambasciatore graditissimo presso la Santa Sede e professore «honoris causa» dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano, mentre padre Gemelli fu contentissimo l'«alter ego» del quadrumviro specialmente nel periodo in cui questi fu ministro dell'educazione nazionale». Il Dalmazzone rievoca e documenta nello scritto le persecuzioni di cui egli stesso fu oggetto nel ventennio fascista da parte del De Vecchi.

Abbiamo chiesto direttamente a S. E. il Cardinale Arcivescovo Fossati chiarimenti in merito alla lettera inviata dal prof. Dalmazzone. Il Porporato ci ha risposto che tale lettera non gli è mai giunta: nemmeno l'ultima distribuzione postale di ieri ha portato all'Arcivescovado nulla di simile. Il Cardinale è assolutamente — così ci ha detto — all'oscuro di quanto è detto nella lettera del prof. Dalmazzone che gli abbiamo commentato.

Un'altra tentata evasione

La situazione alle «Nuove», dopo i tentativi di evasione di cui abbiamo ieri dato notizia, non si è per nulla chiarificata. Ieri mattina era stata annunciata la traduzione di 500 detenuti al carcere di via Ormea, per sfollare quello di corso Vittorio. Ma, cosa strana, i reclusi che reclamavano prima lo sfollamento appoggiando la loro richiesta con tumulti, ieri sono insorti alla notizia del provvedimento. Nella serata, verso le 21,30 agenti in perlustrazione nel carcere sorprendevano un gruppo di detenuti intenti ad abbattere un muro divisorio per poter evadere. Il commissario di guardia della Questura inviava sul posto un forte nucleo di agenti i quali intimavano ai detenuti di ritirarsi nelle loro celle. Non è avvenuta alcuna sparatoria.

La Mostra della meccanica sarà inaugurata domenica dal Presidente del Consiglio

La Mostra della meccanica e metallurgia sarà inaugurata domenica prossima alle ore 10 al Cinema Lux dal Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi. Interverrà all'inaugurazione una delegazione ufficiale della Camera di Commercio francesi di Parigi, Lione, Marsiglia e Nizza, e delle organizzazioni francesi della meccanica e metallurgia. Prenderanno la parola durante la cerimonia il dottor Guglielmone, presidente della Commissione economica, il prof. Antonicelli, presidente del Comitato di Liberazione nazionale, il Sindaco Roveda ed il Presidente della Unione industriali ing. Fiorio. La Mostra verrà poi aperta al pubblico nel pomeriggio alle ore 14.

Conferenza

Stasera alle 20,30 nei locali della D. C. di corso Peschiera 230 il vicesindaco Gioachino Quarello parlerà agli artigiani sulla direzione di Partito su i problemi della categoria.

Le truffe di "Rocambole,, 32 milioni ad una sola persona

Il tesoro nella valigia di Vincenzo - Sembra che i Barbaro agissero in collegamento con un'altra banda di Milano

Non il padre ex avv. Bruno non il fratello Giuseppe, non l'amica Dolly, che pur tuttavia ha rivelato indubbie qualità di disinvoltura truffatrice, ma solo il Vincenzo per fervida fantasia, per audacia senza pari, per prontezza di spirito nel saper trovare soluzioni alle più intricate e disperate situazioni, per coraggio, per indubbie doti di consumato attore, può considerarsi il capo della rocambolesca famiglia Barbaro. Lui solo sapeva tessere le trame delle inafferrabili truffe, lui solo teneva le fila di tutti i personaggi che agivano nella sua commedia che di commedia non avevano che la chiusa. Si concludevano tutte con il bottino di molti milioni. Nelle vesti di conte, di dottore, di ufficiale, di uomo d'affari, comunque si presentasse, sapeva tenere magnificamente il suo ruolo. Lo favoriva anche la distinzione del suo aspetto.

Il capostipite avv. Bruno Barbaro vien definito un volpone, ma il Vincenzo gli dà dei punti e molti; il Giuseppe è un buon esecutore ma un debole che ha bisogno d'una mente che lo guidi: quella mente era il Vincenzo. Ora ed questa sua naturale debolezza contano i carabinieri che lo cercano, si dice, a Roma, ma che potrebbero anche acciuffarlo in paesi assai più vicini.

E la Dolly? Questa singolare figura di avvenente e intelligente ragazza, forse l'ispiratrice del Vincenzo, colei che in ogni nuova impresa aveva una parte di primo piano, e certamente ne avrebbe giocata una brillantissima nella progettata fuga e conseguente depredamento dell'ex ministro Coboli Gigli, non è tipo da disperarsi in carcere. Certamente essa attenderà con fiducia che il suo Vincenzo mantenga la promessa fattale, la sfida lanciata alla giustizia: la liberazione entro un mese!

La cifra di 65 milioni truffati solamente a Milano poteva a tutta prima sembrare esagerata ma se si pensa che dalle indagini in corso sarebbe risultato che in quella città una sola persona avrebbe lasciato nelle mani dei Barbaro ben 32 milioni, si deve concludere che le informazioni da noi raccolte ben potrebbero rispondere a verità.

Nulla più si è saputo della valigia sequestrata al Vincenzo e alla Dolly, ricolma di biglietti di banca. E' stata già accertata la somma che conteneva? Anche su ciò i carabinieri mantengono il massimo riserbo, come pure sulle indagini che si svolgono contemporaneamente a San Remo, dove sembra accertato che i Barbaro abbiano commesso truffe non trascurabili, come in altre città.

Un ultimo particolare: pare accertato che i Barbaro fossero in collegamento con un'altra banda di Milano.

Programma radio

Programma A. — Ore 12: Musica operistica - 12,30: Successi americani - 13,45: L'occhio sul cinema - 13,50: Musica leggera - 17: Concerto dell'orchestra Giannini - 18,30: Quartetto d'archi - 19,00: Musica da ballo - 19,30: Consumi di ieri e di oggi - 20,10: Commento di Calosso - 20,35: Quintetto strumentale di Milano, pianista Sangiorgi - 21,15: «La moda Romana», operetta di Gilbert.

Programma B. — Ore 19: Orchestra Bruno - 19,25: Mandolinata; Melodie n. 3 - 20: Orchestra armonica - 20,30: Musica di Giovanni - 21,40: Musica da camera - 23: Complessi americani.

FILIPPO BURZIO
Direttore

L'ORO DI UNA FAMIGLIA EBREA
Una cinquantina di milioni sotterrati in una villa a Moncalieri

La famiglia fuggiasca massacrata dalle S.S. alla frontiera - Il contadino che in parte aveva stornate le ricerche dei fascisti si era impadronito del tesoro - L'arresto e la confessione

Discorrere di un tesoro è sempre un argomento interessante, ma il ritrovarlo, l'averlo davanti agli occhi, poter immergere le mani in un mucchio di monete d'oro è tutt'altro. Bisogna allora parlare con chi ha avuto la fortuna di vivere una simile avventura per poter sapere quali emozioni si provano; bisogna ricordare come rimase affascinato, stordito, il conte di Montecristo quando, nella caverna, la sua vista fu abbagliata dall'oro e dai gioielli.

Possiamo quindi ben immaginare come sia stato colpito da vivissima emozione un maresciallo dell'ormai famosa squadra investigativa del Gruppo interno dei carabinieri, allorchè — a coronamento di indagini durate ben cinque mesi — riusciva a riportare alla luce, in una villa di Moncalieri, un migliaio di monete d'oro e duecento d'argento del peso di circa 13 kg. costituenti una preziosa collezione insieme ad argenteria e gioielli. Non era certo quello di Montecristo, ma neppure si può rimanere indifferenti di fronte a un tesoro valutabile forse una cinquantina di milioni. L'avevano nascosto in periodo repubblichino una nota famiglia israelita in buche, poi murate, della cantina della propria villa, con l'aiuto del contadino Angelo Morello di Michele, prima di tentare di espatriare per sfuggire alle persecuzioni dei nazifascisti. Ma gli ebrei non dovevano attraversare il confine svizzero: arrestati dalle S.S. tedesche venivano barbaramente trucidati.

La mattina del 5 novembre del '44 la squadra dell'u.p.i. di Moncalieri, comandata dal maresciallo della g.n.r. Umberto Cenzi Abbatecola, perquisiva la villa degli ebrei. Nulla avendo ritrovato, minacciava di morte il contadino Morello, e costui — quando i briganti neri gli fecero provare la fossa per terrorizzarlo — si decideva a confessare dove erano stati nascosti gli ingenti valori.

Dopo la liberazione, Abbatecola e i suoi scherani venivano arrestati. Nella caserma di via Asti i carabinieri — ai quali il legale della famiglia trucidata aveva denunciato il furto — rinvenivano il verbale della requisizione compiuta nella villa: erano segnati argenteria, gioielli, pellicce e altri oggetti di valore, ma non era fatto cenno della collezione numismatica. Abbatecola veniva fucilato circa un mese fa a Varese e, fino alla morte sempre negò di essersi impossessato del tesoro. Il più assoluto diniego mantennero una figlia (condannata a 30 anni) e gli altri componenti della banda tra i quali Ovidio Messi condannato a 25 anni e Antonio Marcello all'ergastolo.

Eppure tutte le circostanze erano contro costoro. Si sapeva infatti, che la banda dell'u.p.i., caricato su un camion il bottino, non era rientrata al completo in città. Quasi tutti i militi erano stati lasciati a terra durante il percorso e l'Abbatecola, trovata la moglie davanti alla caserma, la faceva salire sul camion e insieme andavano a pranzo. Soltanto nel pomeriggio, dopo le 15, egli e la sua squadra consegnavano ai loro superiori tutto quanto avevano sequestrato.

Ma era proprio tutto ciò di cui erano entrati in possesso che essi versavano alla caserma di via Asti? Perchè dopo un'operazione così importante invece di dirigersi direttamente alla loro sede se ne andarono per i fatti loro per quasi quattro ore? Eppure, l'Abbatecola se fosse stato veramente l'autore della sottrazione delle monete d'oro, l'avrebbe confessato prima di morire, non essendovi ormai più alcuna ragione per nascondere il furto. Ecco perchè in un prosieguo di tempo il maresciallo dei carabinieri faceva convergere i suoi sospetti sul contadino Morello.

La supposizione non era infondata poichè, dopo abili indagini e stringenti interrogatori il Morello cadeva in contraddizioni e non riusciva più ad uscire dalla trappola tesagli; si decideva infatti a confessare ieri l'altro il suo fallo e ad indicare i luoghi nei quali aveva nascosto il tesoro. Nel rifugio antiaereo i carabinieri rinvenivano una gavetta militare colma di monete d'oro; un recipiente pieno di altre monete era sepolto nella cantina e molta argenteria e alcuni gioielli erano ritrovati nella soffitta. Il Morello ha confessato che dopo la partenza degli ebrei aveva sottratto l'oro e parte della argenteria e l'aveva sotterrati nella vigna.

Dopo la spiacevole visita dei briganti neri, egli non più sicuro del nascondiglio, aveva pensato di sottrarre tutto quel ben di Dio nei posti dove è poi stato ritrovato. Il contadino è stato arrestato e il tesoro, portato negli uffici della squadra investigativa è stato inventariato alla presenza del legale della famiglia e di un erede.

Un povero diavolo che non vuole sporcarsi le mani

Una oblazione molto curiosa è stata ricevuta dalla «Casa benefica» che continua a svolgere la sua opera di assistenza sociale per giovani artigiani. Un signore si è presentato alla direzione ed ha consegnato la somma di trecentomila lire in assegni dicendosi «un povero diavolo che non vuole sporcarsi le mani» e chiedendo che il numero degli assegni fosse pubblicato. Eccoli: Banca d'Italia n. 0277683 e 0277685 di centomila lire ciascuno; Banca Naz. del Lavoro n. 054686 e 054687 di cinquantamila lire l'uno.

L'episodio ci ha incuriositi ed abbiamo potuto scoprire che esso è due volte bello e dimostra che di perfetta galantuomini ce ne sono ancora. Un individuo che di quattrini deve averne molti aveva voluto corrompere con quelle trecentomila lire il «povero diavolo» il quale, veramente, era in grado di... agevolarlo, ma è stato puntato. L'onest'uomo ha preso la somma, non già è sporcato le mani, cioè non l'ha favorito, ed ha passato gli assegni... insidiosi alla «Casa benefica», la quale ne aveva proprio urgente bisogno. Per una volta tanto un tentativo di corruzione si è concluso proprio bene!

Sulla legislazione civile sovietica parlerà l'avv. G. Seyl domani alle 21, nei locali dell'Associazione culturale italo-russa, in via Maria Vittoria 4.

Dal manicomio di Venezia a Torino
Troppo in gamba quei pazzi nel preparare furti nei negozi

La notte scorsa un inquilino di uno stabile di via Pietro Micca udiva provenire dai locali occupati al pianterreno dalla ditta di pelletteria Dellaterre, canto voci e rumori soffocati. Immediatamente telefonava alla Volante e questa giungeva sul posto con due macchine cariche di agenti. I ladri che avevano praticato un grande foro nel muro dalla parte del cortile stavano entrando nel negozio. All'arrivo della polizia i due lestofanti, abbandonati i picconi e gli arnesi da scasso, se la davano a gambe; ma dopo un breve inseguimento venivano acciuffati in via XX Settembre. Tradotti in questura essi si qualificavano per Stefano Costacorta di Giovanni e Giovanni Bolso fu Pietro, entrambi abitanti a Porta Palazzo. Alle domande del funzionario essi rispondevano con frasi tanto bizzarre e sconclusionate da far dubitare seriamente della loro facoltà mentali.

Infine, dopo mezz'ora d'interrogatorio, essi dichiaravano con la massima naturalezza: «Siamo evasi dal manicomio criminale di Venezia». E il racconto che ne seguiva era dei più avventurosi ed interessanti. Il Costacorta e il Bolso, un mese fa, assieme ad altri tre detenuti, organizzavano una fuga: muniti di martelli e di tenaglie svellevano le inferriate di una finestra e si calavano su di una scogliera e di qui in mare, nuotando per lungo tratto, sino a quando venivano raccolti da un barcone. I cinque pazzi — dimostrando d'aver più cervello di una persona normale — riuscivano a spacciarsi per... naufraghi e, una volta toccata terra, rivestiti e rifocillati, se ne andavano in quel di Mestre, ove consumavano un grosso furto, spartendosi poi il denaro ricavato. Tre di essi quindi rimanevano nel Veneto; il Costacorta e il Bolso, invece ritornavano a Torino, loro luogo d'origine.

Poichè un mese fa ignoti ladri sono penetrati nella stessa pelletteria Dellaterre, pure attraverso un buco praticato nel muro, rubando merce per oltre un milione, la Polizia non è aliena dal pensare che gli autori del primo «colpo» siano i medesimi astutissimi pazzi.

Comunicato

LA CASA BENEFICA

ringrazia l'anonimo «povero diavolo che non vuole sporcarsi le mani» per l'oblazione di L. 300.000 costituita dagli assegni: Banca d'Italia n.ri 0277683, 0277685 di 100.000 caduno; Banca Nazionale del Lavoro n.ri 054686, 054687 di 50.000 caduno.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Duomo 1 - Telef. 50-531
Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

SALICE D'ULZIO
Autoservizio festivo.
Posti numerati.
Inizio servizio domenica 31 marzo
Partenza 6,30.
Prezzi: and. L. 310; a. r. L. 600.
Informazioni e prenotazioni:
C.I.T., via Bruno Buozzi 10 (già 3 Gennaio) - Telef. 43-781 - 47-784.

Seguendo la Cronaca

FATTI E NON PAROLE

I soli prezzi veramente aggiornati, per merce ottima, li trovate nei *Magazzini sotterranei* di via *Mercanti 2* - Torino.

Tele opache biancheria in tutte le tinte, al m.	L. 95
Camiceria Bemberg rigata	» 110
Merinos nero ottimo, 130 cm.	» 690
Asciugamani pesanti, cad.	» 90
Lane scozzesi per signora alt. cm. 130, al metro	» 590
5000 tagli abiti per uomo: ogni taglio di m. 3,20	» 1900
Tagli abiti propaganda, qualità ottima, m. 3,20	» 1850
Soprabiti per uomo, tagli di metri 2,70	» 3000
Lenzuola «gemelli» orlo a giorno, cotone e canapa	» 1300

Federami, telerie e mille altri articoli a prezzi che da cinque anni non si vedevano più.

Al «Crollo dei prezzi» via Mercanti 2 (interno).

TENDONI IMPERMEABILI usati, ma ottimi, provenienza alleata. Tutte le misure adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tramvie, imprese, negozianti. Indispensabili agli agricoltori, per coprire fieno, stendere grano, riso, meliga. *Calderino, v. Mercanti 2 (interno) Telefono 45-320* - TORINO

A CUNEO, presso Magazzini Fenoglio, via Carlo Emanuele III, n. 29.

A PINEROLO, Badino: v. Virginio 6.

AD ALESSANDRIA, Ditta Albertazzi: via Dante n. 12.

A SALUZZO, Ditta Fratelli Ribotta, via Matteotti.

"AVVISO AL PUBBLICO

La Ditta *Moisterra*, allo scopo di poter agevolare la propria clientela annunzia di continuare la vendita anche a rate di tutti i suoi articoli. *Veloz* macchine per rimagliare calze. Macchine per cucire. Torchietti e anime in metallo per confezioni di bottoni di stoffa.
Apparecchi radio.
Moisterra, via Garibaldi 22.
Succursale; via Milano 14.

GUIDE PER TERRA A SOLE LIRE 75 IL METRO

Prezzi di anteguerra; scendiletto a L. 250. Occasionissima tappeti grandi: sotto tavola 2x3 da lire 10.000 ridotti a 8000.
Casa del tappeto
Mercanti 2 (interno) - Tel. 45-320

ALBERTO MARCHESI

piazza Castello 21 - 1° piano.
Sartoria e tessuti.
Impermeabili e costruzioni.
Costumini per comunione.
Prezzi convenientissimi.
Campioni e preventivi gratis

ALLOCCO - MOBILI

Serietà e fabbricazione propria. I migliori mobili moderni di cucina. Prima di acquistare visitate il nostro grandioso assortimento. *Galleria Ferreria 26 (Monumento)*

MOBILIFICIO ROMA

via *Bertholiet 18*: matrimoniali 60.000; cucine 8.000; salotti 7.500; divaniletto 8.000; Barocco, Rinascimento, Russico. - Confrontate qualità e prezzi. Facilitazioni.

La SARTORIA SUCC. CAPELLA via P. Micca 17, p. 1° - Tel. 40-271 ha iniziato la nuova stagione ed avverte la clientela che accetta stoffe per la confezione.

CASA DEL SOFA'

Divaniletto 7.800; salotti con divaniletto 6.900 poltroncine, divani, librerie. *Corso Casale 25.*

BILANCE - AFFETTATRICI
«Vittoria»

Perfezione e convenienza. Nuovo negozio Turei: c. *Vittorio Em. 84.*

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: Mercanti 4, t. 61584

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni, di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica v. M. Cristina 125 - T. 61-766

PARRUCCHE e POSTICCI

eseguisce accuratamente *Linda Borelli - corso Vittorio Em. 84.*

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (R. Ruggeri). Riposo.
CANARINO DANZE (Bar Saracco, v. Garibaldi 23) Trattenimento 16-19, 21.
GILLY CLUB: P. C. Felice 64 (ex Marna) 17 e 21 danze arte varia.
CASTELLINO DANZE: 16,30. 20,30
GAY DANZE: Orchestra Angelini.
SALA GAUDIO: 16 e 20,30 Danze
AUGUSTEO: ore 16,30-19 e 21-23.
SALETTA DANZE: 15,30 e 20,30.
IRIDE (Foglino 17) Danze ore 20.

Cinema

VITTORIA: «L'abito nero da sposa» Jacqueline Laurent, Fosco Giachetti, Enzo Fiermonte. Ult. 22,10
AMBROSIO: «Gli amanti» di Robert Stevenson, con Margaret Sullavan e Charles Boyer. Ult. 22,15.
CORSO: Il sospetto. Joan Fontaine, Cary Grant. II. Angel. Nigel Bruce. Ultimo ore 22.
AUGUSTUS: «Gli amanti» di Robert Stevenson, con Charles Boyer e Margaret Sullavan. Ult. 22,30.
DORIA: Crick e Crock fa «Sim - Salà - Bim» (20th Cent. Fox 1945) Inizio ore 16; ultimo 22,25.
IDEAL: «Ritorno», Stewart Granger, Joy Shelton, J. Mills. U. 22. Giornata a prezzi popolari: L. 20 - L. 40 - L. 50.
SUPERCINEMA: L'ultima speranza (il massimo capolavoro europeo)
Nazionale: «La conta dei barbari» Myriam Hopkins, E. G. Robinson. Giornata a prezzi popolari.
TORINO: «Pronto, chi parla?» con Campanini e Gino Bechi. U. 22,10
ALFI: «La vita ricomincia» Valli, Prezzi popolari. Ult. 22.
ASTI: Torna a Sorrento. Bechi.
ELISEO: «La zia di Charley».
PALERMO: I miserabili. 2° episod.
PORTA NUOVA: «Serenata a Vallechiara» Sonja Henie, J. Payne.
REGINA: «Pericolo all'Ovest».
BRESCIA: Voglio vivere così. Tar.
ADUA: Sua maniera d'amare. Tar.
SOCIALE: Al di là delle tenebre.
RADIUM: «Dominatore di donne».
V. VENETO: «Mistero del falco».
Olimpia: La valigia dei 30 milioni
S. PAOLO: Settimo cielo. U. 22,30.
SPEZIA: Il Conte di Montecristo.
VINZAGLIO: «Gioielli Corona».
DORA: «I lancieri del Bengala».
GROPA: «Io sono un criminale».
ODEON: Ville pericolose (popolari).
LIDO: Ridi pagliaccio e Decamerone.
NUOVO: L'uomo della notte. Rir.
FREJUS: Il più bel sogno. Boyer.
PO: «Incanto di una notte».
EXCELSIOR: «Monte Miracolo».
COLOSSEO: Luna nuova. Donald.
ASTRA: «Fanciulle delle follie».
LUX: «Un americano in vacanza».
V. Caetano, Leo Dale. Ult. 22,10.

CAMPANINI

batte ogni record di comicità in PRONTO, CHI PARLA?

dove le sue doti di allegro bonaccione sono sfruttate in tutte le loro misure. Ed in questo lavoro egli stupisce anche quale ventriloquo, battendo perfino... *Gino Bechi* in una gara di bel canto.

Le risate echeggiano al *Cine Torino*, dove proseguono le repliche del bel film italiano.
Carlo Campanini
vi attende.

SANGUE GITANO

Il film dai meravigliosi «ajuri», dagli scenari di Saba e dalla interpretazione di *Annabella* e *Henry Fonda*, apparirà prossimamente al *Cinema Torino*.

UNA NOTIZIA
per
gli amanti delle statistiche

L'Associazione Cinematografica Esercenti di Gran Bretagna ha indetto un «referendum» per stabilire un punteggio di merito ai nuovi film anglo-americani.

Il massimo numero di punti che può essere assegnato ad un perfetto film commerciale è 10. Si ha notizia da Londra che l'Associazione Cinematografica ha attribuito dieci punti di merito al film L'UOMO IN GRIGIO

Tale giudizio è assolutamente eccezionale, quando si pensi che negli ultimi dieci anni i film anglo-americani non hanno mai ottenuto, come punto di merito, più di 8½ od 9½ al massimo. Ciò spiega il perchè del numero elevatissimo di repliche ottenute dal film L'UOMO IN GRIGIO nei maggiori schermi del mondo: 1.700 a Londra; 6.200 a New York; 1.600 a Parigi.

«L'uomo in grigio» è di prossima presentazione al *Nazionale*.

GLI UOMINI NELLA SUA VITA è la delicata storia d'una grande ballerina, che, dopo una vita turbata d'amore, si sacrifica per la felicità della figlia.

GLI UOMINI NELLA SUA VITA ci riporta la più appassionata attrice dello schermo americano: LORETTA YOUNG che in questa nuova interpretazione dà tutto il meglio dell'arte sua a fianco di un grande attore CONRAD VEIDT e di una bionda, vera grande rivelazione. Da domani questo *Serie d'oro* «Columbia» parlato in italiano, sarà presentato in 1ª visione al *Cinema Teatro Ideal*.

OGGI al SUPERCINEMA
un altro meraviglioso film:
L'ULTIMA SPERANZA

che gli americani hanno giudicato il più grande film europeo, e del quale la *Metro Goldwyn* si è assicurata l'esclusività per tutti i paesi extra europei.

L'ULTIMA SPERANZA

è un lavoro di alta drammaticità e profonda commozione, che evoca, in modo insuperabile, gli audaci e spesso tragici tentativi d'evasione dall'Italia, dei perseguitati dai tedeschi (italiani e stranieri).

Continuo acuto interesse: meravigliosi paesaggi alpini.
Un film degno del Supercinema.

LO SBAGLIO D'ESSER VIVO
VI DIVERTIRA' MOLTISSIMO

come film comico grottesco interpretato da un complesso eccezionale di attori:
VITTORIO DE SICA - G. CERVI
Isa Miranda
Dina Galli - Luigi Almirante
E' una travolgente produzione della Casa *Sangraf*.
Imm. ente a Torino

Necrologie

Martedì 19 corr. dopo breve malattia munita dei Conforti religiosi è mancata in Cavoretto

Giustetti Maddalena
Ved. SIGNORTA

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Saverio con la moglie Paola Greglio; i nipoti Saldo Giustetti e famiglia; Maria Giustetti in Toscani e famiglia; Gioberto Teresa e Maria e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 16 partendo da Cavoretto, via Nuova 10. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Genio - Tel. 44-613

Ieri alle ore 7 è volata in Cielo l'anima buona di

Giansone Teresa

Inconsolabili la piangono il padre Dott. Bartolomeo, la madre Ernesta Spassi, la sorella Emma col marito Ing. Carlo Mattioli, i nipotini, il fratello Nino e parenti tutti. Non si mandano partecipazioni e si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Muscalvo 4.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il 18 marzo nel suo ottantunesimo anno piamente spirava la

N. D. Maria Pia dei Conti Arborio Mella

Ne danno il mesto annuncio il fratello Alessandro coi figli e famiglie, le nipoti Gabriella e Maria dei Conti Arnaldi, e l'affezionata Margherita Anselo.

La sepoltura avrà luogo giovedì 21 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 68, indi la Salma sarà trasportata a Vercelli.
Pompe Funebri Genio - Tel. 44-613

Il 18 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cagna Domenico
Viaggiatore S. A. Cavanat

Ne danno la triste partecipazione la moglie Vervi Maria, i figli Vittoria e Gino, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Agostì 24 bis. Serva la presente di ringraziamento.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa del

Cav. Giacomo Fresia

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio saranno celebrate in Torino sabato 23 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo, e martedì 26 alle ore 9 in Mondonio d'Asti.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-460

PUBBLICITA' ECONOMICA

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

INDUSTRIA Ligure carte paraffinate stampate cerca viaggiatore conoscitore articolo, introdotto clientela. Referenze. Scriv. SPI Genova, casella 13 S. 220

RAPPRESENTANTE introdottissimo Piemonte cercasi da importante fabbrica vernici e smalti. Scriv. SPI Milano, casella 221 N. 1136

RAPPRESENTANZE ramo abbigliamento, tessile, regalo, elettrico, auto, meccanica, accetta vecchia Ditta Sicilia. Offre esige massima serietà precisione. Iser, casella postale 234, Catania. 1169

RAPPRESENTANZE serie ditte accetto Torino provincia ufficio attrezzato. Scrivere SPI, Torino, casella 58 S. 10300

3 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

ARTIGIANO decoratore assume lavori lusso comuni prezzi modici. Telef. 75-030. 11830

COMUNIONE. Abiti, confezioni, accuratezza, modicità. Gaffino, Goffredo Casalis 41. 30881

DI LORENZO corso S. Maurizio 69 bis, 80-087 costruisce Salottini camere Barocco Rinascimento Rustico lavorazione artigiana gran lusso. Visitateci. 31994

FABBRICA biancheria maglieria affini esegue lavorazioni conto terzi qualsiasi quantitativo. Scrivere SPI, Torino, casella 382 P.

FRIGORIFERI ogni tipo a compressore accurate riparazioni ricostruzioni. Telefonare 34-681.

POLARE. Ghiacciaia superiore, ermeticamente stagna. ARTE, via Cottolengo 3, Torino. 11232

POLTRONE divani fabbrica riparazioni. Prezzi modicissimi. Spalla, piazza Statuto 13. 31011

SOC. CAP. OIL. AZIEN. L. 15 p. p.

ALLEVAMENTO castorini Bordighera impiego capitali fiducia, forte reddito cediamo o assumiamo partecipazione. Tealdi, Parma 29. 1121

ASSTA rimessioni ristorante rilievo. Scrivere SPI, Torino, cas. 36 A.

AVVIATISSIMO negozio commestibili cedesi subito. Scrivere SPI, Torino, casella 211 S. 11488

AVVIATISSIMO negozio elettricità, con materiali, attrezzatissimo, paraggi via Santa Giulia, causa malattia cedesi. Lettica, Principe Tommaso 31. 11300

BOTTIGLIERIA centralissima forte incasso cedesi. Dott. Versace, San Quintino 44. 871

CINEMA forte reddito cedesi 3.000.000. Scrivere SPI, Torino, casella 216 P. 28459

CINEMA ricostruendo centralissimo cerca capitalista offrendo vantaggiosa combinazione. Scrivere SPI, Torino, casella 217 P.

COMMESTIBILE posti cessati drogheria alloggio Barriera Milano, cedo 90.000. Scriv. SPI Torino, casella 183 P. 28781

DISPONENDO villa magnifica posizione riviera eccellenti combinazione vitalizio garantendo buona assistenza trattamento signorile. Scrivere Berta Annetta, Mucci 9, Torino. 31850

FARMACIA trentennale città riviera vendo. AFI, via Gramsci 33 A, Genova. 11521

4 CASE E TERRENI L. 15 p. p.

CASA centro, 31 camere, paraggi Francia vendesi. Scrivere SPI, Torino, casella 99 M. 30205

COMPRO alloggio quattro camere servizi casa moderna anche sinistrato. Scrivere SPI, Torino, casella 60 H. 30851

PALAZZINA libera subito precollinare, ampio terreno, tramway, vendesi. Scriv. SPI, Torino, casella 218 P. 28429

VENDESI alloggio due stanze entrata cucina accessori. Rivolgersi via Mantova 12. 26475

VENDESI centralissimo alloggio su giardino pubblico quattro camere servizi. Scriv. SPI Torino, casella 171 P. 28795

VENDESI direttamente inizio corso Stupinigi casa bellissima 10 camere. Scrivere SPI, Torino, casella 100 H. 30809

VENDESI due camere cantina legnaia paraggi S. Paolo, tram 34. Scriv. SPI, Torino, casella 68 H.

VENDESI paraggi Borgo Vanchiglia terreno mq. 780 circa, anche adatto costruzione piccola industria. Telefonare ore 9-17 al n. 70-432.

VENDESI Porta Nuova casa moderna signorile. Scriv. SPI Torino, casella 174 P. 28727

VENDESI su corso semicentrale bellissimo terreno. Scriv. SPI Torino, casella 176 P. 28792

VENDO alloggetto signorile a nuovo prossimità corso Francia. Telefono 39-601. 28790

VENDONSI appartamenti tre e quattro camere prezzi modici zona corso Francia, disponibili fine giugno. Scriv. Vitale, Massena 44.

VILLA precollinare 11 camere con appartamento libero 1.800.000. Dott. Versace, 40-008. 871

6 AFF. APPARTAMENTI L. 15 p. p.

CAMBIASI alloggio centrale sei camere cucina accessori contro altri due uno camere cucina altro tre camere cucina. Scrivere SPI Torino, casella 180 P. 28789

CERCANSI due camere uso studio medico per sole ore pomeridiane. Tel. 62-964.

FAMIGLIA ottima signorile cerca urgentemente affitto per un anno alloggio ammobiliato anche solo in parte minimo dieci camere doppi servizi. Disposta alte condizioni. Scrivere SPI, Torino, cas. 165 H.

FORTISSIMA mancia procurandomi alloggio centrale tre-quattro camere ed accessori, possibilmente telefono. Caratelli, Cesare Battisti 17. 31783

INDUSTRIALE cerca appartamento centralissimo 8-10 locali più accessori. Telefonare 69-693. 30887

OFFRO forte buona uscita procurandomi alloggio due camere cucina servizi possibilmente centrale. Scriv. SPI Torino, casella 181 P.

OFFRO mancia contribuendo riparazioni per camera vuota possibilmente con cucina. Scriv. SPI Torino, casella 189 P. 28733

SIGNORINA seria cerca camera vuota o ammobiliata per uso laboratorio sartoria e salottino con uso telefono anche solo ore ufficio preferibilmente centrale. Scriv. SPI Torino, casella 190 P. 28760

TRASFERENDOMI cedo sei locali uso abitazione Torino rilevando spese centomila parte rimborsabili. Scriv. SPI Torino, casella 185 P.

"ILVA,, ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA
Società per Azioni
SEDE IN GENOVA - Capitale L. 1.250.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 16 aprile 1946 alle ore 10, in Genova, presso la Sede Sociale — Via Ilva n. 3 — per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Relazione del Collegio Sindacale;
3°) - Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1944 e relativo Conto Profitti e Perdite e deliberazioni relative;
4°) - Nomina di Amministratori.

Possono intervenire all'Assemblea — previo ritiro del biglietto di ammissione presso la Sede Sociale nel termine sotto indicato — gli Azionisti iscritti nel libro dei Soci prima del giorno 11 aprile 1946 e quelli che abbiano depositato nel detto termine le loro azioni presso la Sede Sociale medesima, insieme con i documenti richiesti per effettuare il trasferimento delle azioni a loro nome, sempre che per le azioni stesse non sia stato già rilasciato precedentemente il biglietto di ammissione.

Genova, 12 marzo 1946.

MAGAZZINI CONFEZIONI
A. VITTADELLO
TORINO - Via Roma, n. 46 - TORINO
Causa grave incendio avvenuto nella Sede della Ditta, in Venezia
SI VENDE UN FORTE QUANTITATIVO DI CAPI DI VESTIARIO SALVATI
(da uomo, donna, bambino)
Sconti reali dal 30 al 70% - Nessun miracolo
ma una vendita di eliminazione dei capi danneggiati a un prezzo realmente vantaggioso
VISITATECI!
ESEMPIO DI ALCUNI PREZZI

Paletò tutto foderato	da L. 4400 a L. 2200
Paletò lana	da L. 8900 a L. 5000
Soprabito fantasia misto	da L. 5900 a L. 3000
Soprabito fantasia	da L. 2800 a L. 900
Gabardine doppio tessuto misto cotone	da L. 7500 a L. 4000
Gabardine doppio tessuto uomo e donna	da L. 4200 a L. 2000
Giacche uomo	da L. 2450 a L. 900

Abiti - Giacche - Calzoni ed Articoli da Bambino
LA MERCE IN VENDITA E' TUTTA UTILIZZABILE
4 giorni di vendita occasionale 4
mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, sabato 23 marzo 1946

ABEX
previene, calma, cura tutte le TOSSI
IN TUTTE LE FARMACIE

CONFETTURE DI DATTERI
Prodotto delizioso di alta qualità zuccherina
In vendita presso gli Spacci dell'Alleanza Coop. e presso: [illegible]
Lire 120 al flacone da 400 gr. netto
DITTA G. MARTINO - Telef. 31-675

VALLI
LUGO
la marca che garantisce
IL LIQUORE DI CLASSE
IL COGNAC NATURALE
LO SCIROPPO D'UVA ORIGINALE
Casa Fondata nel 1859
40 Medaglie d'Oro

200 CAMERE LETTO MATRIM.
150 CUCINE LACCATE
50 SALOTTI OGNI STILE
500 DIVANI LETTO
TUTTI questi MOBILI saranno sacrificati a prezzi incredibili di
BUON MERCATO

Camera matrimoniale completa	L. 60.000
Camera moderna	» 30.000
Cucina laccata	» 8.000
Salotto	» 7.000
Sofà letto allungabile	» 5.000
Materasso	» 2.000

MOBILIFICIO POPOLARE CESARE
Piazza Giulio, 10 - Torino

Operai - Impiegati - Pensionati
Dal 9 al 23 marzo il
CALZATURIFICIO GAIDANO
VIA LAGRANGE, N. 8 - TORINO
vende a prezzi eccezionali Calzature in pelle e cuoio rigido, e cioè:
Calzature uomo a L. 1300 ed oltre
Calzature donna a L. 990 ed oltre
Calzature bambino a L. 250 ed oltre
Contro presentazione della tessera di appartenenza ad una delle tre suddette Categorie, la Ditta concederà su qualsiasi acquisto lo SCONTO DEL 10%.

MACCHINA PER PASTA «ZENA»
E' la macchina di sicuro funzionamento, con ingranaggi fresati a bronzine che rendono il funzionamento libero e senza sforzo. La macchina per pasta «Zena» fa la sfoglia, tagliatelle, fettuccine, ecc., è garantita e viene venduta al prezzo speciale di
L. 1050
Banco ai Rivenditori
Caudano
TORINO
PIAZZA CARLO FELICE 28

PASTICCERI
per la confezione dei vostri prodotti usate DULCIS
Sostituisce lo zucchero regolarmente autorizzato
PIERO PATRIA
Via Accademia Albertina, n. 31
Telefono 50-094

Frutta secca per tutti a buon mercato
CASSETTE PROPAGANDA
Angelino
Richiedetele in tutti i negozi o direttamente alla: Ditta ANGELINO - Torino V. Martiri della Libertà 15 (ex-v. Superga) Tel. 80-891
Esigete cassette originali stampigliatura ANGELINO
CASSETTE
Kg. [illegible] (netto) PRUGNE . . L. [illegible]
Kg. [illegible] (netto) PRUGNE . . L. [illegible]
Kg. [illegible] (netto) MELE . . L. [illegible]
Kg. [illegible] (netto) PERE . . L. [illegible]
Kg. [illegible] UVA MALAGA . . L. [illegible]
Kg. [illegible] misto NOCI, NOCCIOLE, MANDORLE, FICHI . L. [illegible]
Non occorre zucchero perchè la frutta ANGELINO è deliziosa

NASTRO ACCIAIO temperato-temperabile
FILO ACCIAIO ARMONICO e filo comune
ACCIAIO RETTIFICATO legato ed al carbonio
NASTRO ACCAIO per seghe qualità svedese
Pronta consegna
FRATELLI CAMERA
Via Cernaia 40 - Tel. 43-342

TRITACARNE - INSACCATRICI
Macchine per pasta POSATERIE
TEL 48.110 ROSSO ALFREDO [illegible]

ROSATI
GOMME E CAMERE PER AUTOCARRI E RIMORCHI
TORINO

MOBILI
BAROVERO
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Via Valperga Caluso angolo Via Belfiore - Telef. [illegible]

MANCATE DI ZUCCHERO?
Lo sostituisce la compressa "DOLOR" regolarmente autorizzata in vendita presso Droghieri e Farmacie
PIERO PATRIA
Via Accademia Albertina, n. 31 TORINO - Telefono 50-094

NEO SMALTO Smalti - Grassi Sintetici - Nitro
Via A. Gramsci 16 A, Tel. 59-186

COMMERCIANTE ARGENTINO
con uffici in Buenos Aires ed altre capitali sudamericane, rappresentante esclusivo di importanti ditte argentine, di prodotti vari (generi alimentari, tessuti, manufatti, pelli ed articoli in genere), in viaggio per l'Italia, desidera mettersi in contatto con importanti ditte locali interessate per importare detti articoli. Accetta anche rappresentanze per l'America del Sud.
Dirigersi: ADRIANO PANICCI Via Azzani, n. 2 - MILANO

FURTI? AGGRESSIONI?
Impianti elettrici speciali d'allarme
«ARGORETE»
per Negozi, Banche, Ville, Magazzini, Stabilimenti, ecc.
Società An. LA LUCE RA' Via Monte 18 - MILANO - Tel. 43-858
TORINO: Concessionario: [illegible] Via Talucchi, 1 - Telef. 45-020

ANNUNZI SANITARI
Dr. F. ADLER - Telefono 45-000
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 5, ang. via Roma Ore 9-12,30; 15-18
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MARCHETTELLO
Via Nizza 37 - Ore 14-20 fest. 11-13

20